



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Clarita Bonella A M. Clitia Fornara.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

uedretici il generoso spirito di *Ciro*, la temperanza del frugalissimo *Agefilao*, l'industria & diligentia di *Temistocle*, l'isperimentia di *Philippo Macedone*, la saggia confidenza di *Brasida* & l'eloquentia di *Pericle*: ne in uero huomo d'altra conditione, à uoi spirito gentil si richiede, poi che hormai hauete conseguito in ogni luogo grido & fama della piu uirtuosa fanciulla che a nostri giorni si conosca. Datime adunque di ciò auiso, & questo quanto piu tosto per uoi si possa: non desidero io cosa alcuna con maggior uehementia che di hauerui habitatrice di questa nostra città di *Milano*; se non per altro, almeno acciò che siate a noi un'essempio di uera et singular creanza, a questi tempi ispetialmente che tanta carestia ce n'è che di niuna cosa più. Deh risoluetiue tostante, & nella forma che io piu uorrei se desiderate fare, & me, che cordialissimamente ui amo, & altri, che con bramoso affetto ui desiderano, beati, & sopra tutti i mortali felicissimi reputarsi. Dalla *Gerola* alli *XX.* di Maggio.

CLARITIA BONELLA A M.

CLITIA FORNARA.

Della maledicentia di *Clara*, uostra uicina, poco hor mai me ne curo sapendo ch'ella si pasce di mal dire a quella maniera che si pascono le coturnici di seme uelenoso: ne per lei sono io rimasta di uenire ad alloggiare doue soleua, sendo mia usanza d'imitare le *Cicogne* le quali (quantunque in luoghi remoti uadino) ritornano però sempre alli medesimi nidi: & perche io le

sia alcuna fiata stata absente, non crediate per ciò, che
 io molto bene non la conoscesi. sempre hebbi io sospetta
 l'amicitia sua, ne mai di lei mi fidai. non ui souiene for-
 se d'hauerui io piu uolte detto che la rassimigliaua alli
 Serpenti della Siria li quali, sol alli forestieri sono dan-
 nosi & a paesani benigni: ma sia come si uoglia. questo
 ui dirò ben'io, ne lo tacerei se credessi di scoppiare che
 di uoi molto mi marauiglio che li diate si attenta udien-
 za tutte le uolte ch'essa hà uoglia di lacerare l'altrui
 fama con la sua pestilentissima lingua non siamo quelli
 che nutriamo i maledici col prestar loro si grata udien-
 za. à Dio siate. Di Vicenza.

LODOVICA ZILIOLA A M.

LVCIA PERGOLANA.

BRutta fama (se nol sapete) si sparge per ogni luogo
 de uostri figliuoli, ma che state uoi a fare con la uo-
 stra lingua piena di rara facondia che non li instigate al-
 la uirtù & alla immortalità proponendoli quelli che
 per ben operare meritarno le statue? narrategli cotai
 uolte, quando siete da soli à soli, della uirtù di Sefostre
 Re dell'Egitto, del magnanimo ardire di Armodio &
 di Aristogitone, di Tito Corruccano, di Conone Athe-
 niese & di Horatio Coclite: raccotategli quanto si leg-
 ge della dottrina di quelli le quali meritarno d'hauere
 statua del publico, à cotesto modo forse li risuegliarete
 da si profondo sonno, & se ia debol lor complessione
 non comporta che si dieno alli esercitij militari, diensi
 almeno alle lettere pel mezo delle quali, tanti sono ai-